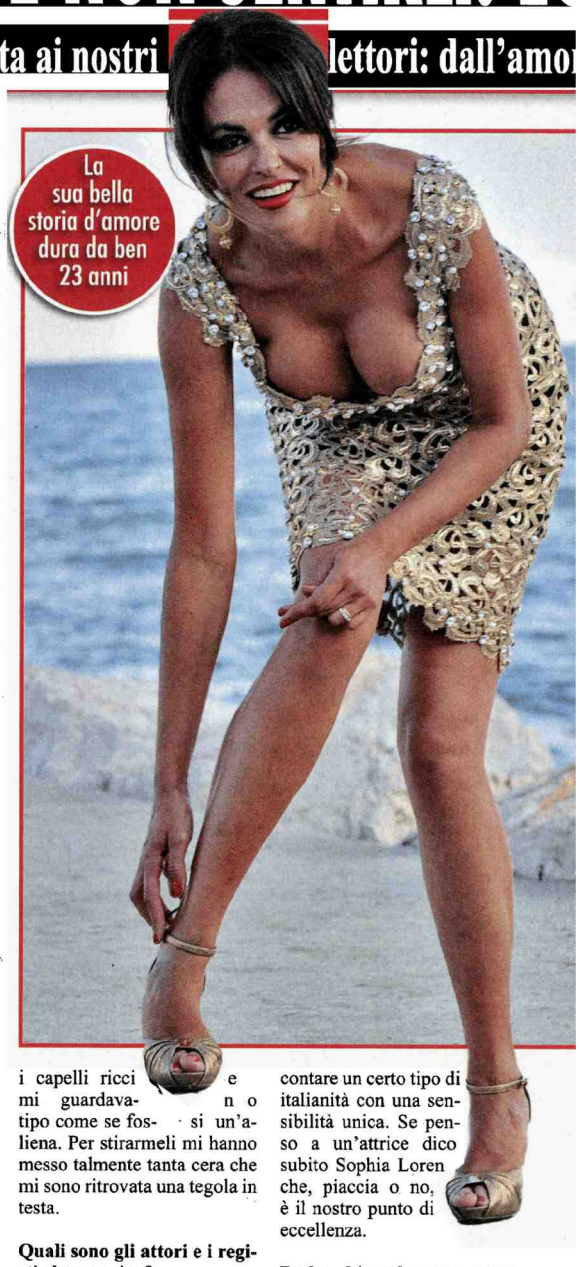
PAESE :Italia
PAGINE :30-31
SUPERFICIE :49 %
AUTORE :Stefania Pilera
In Famiglia
► 4 maggio 2017

CONFIDENZE Una bellezza italiana tutta al naturale che ha saputo c

CINQUANT'ANNI E NON SENTIRLI: EC

Maria Grazia Cucinotta si racconta ai nostri lettori: dall'amor

Stefania Pilera
Roma - Maggio



I 50 anni in arrivo sono per l'attrice un atto liberatorio. Da quel secondo figlio che è rimasto l'unico desiderio non realizzato. E dai complessi su un corpo che per fortuna poi non ha cambiato. L'amore dura da 23 anni perché non incatena: "ci vuole meno a lasciarsi che a restare insieme". In mezzo ai giovani premiati del festival Cortinametraggio, s'immedesima ricordando la sua prima volta al Festival di Venezia, "quando proiettavano 'Il Postino' e me ne stavo tesa, che se gli altri piangevano io piangevo, se applaudivano sarei stata felice, se mi insultavano ero morta". Maria Grazia Cucinotta, 48 anni, da madre adesso ha altre mille paure: Giulia, 15 anni, siede con lei al Grand Hotel Savoia, attaccata al suo cellulare: "Ma non è vero che questi ragazzi sono senza sentimenti. Sono pieni di sogni. Solo che noi avevamo i gettoni del telefono, e loro hanno le chat".

«Furono i sensi di colpa verso mia madre a fermare il mio intevento al seno»

Alza la testa quando sente la mamma dire che avere il secondo figlio è l'unico desiderio rimasto irrealizzato. "Basto io", sentenzia. L'attrice ritorna allora a quando lei aveva quell'età.

"A 18 anni ricordo avrei voluto rifarmi il seno per potere sfilare. Ero pronta all'intervento, chiamo mia mamma che urlandomi nella cornetta che aveva sbagliato tutto m'investì di così tanti sensi di colpa da fermarmi. E per fortuna. Il mio senone era perfetto per Indietro tutta. Le altre intorno avevano tutte le spugnette".

Com'è invecchiare?
Invecchiare significa che sei viva, e un segno sulla faccia è solo una cazzata su cui non ti devi soffermare. Le rughe più le guardi e più ne vedi. Non è un caso che andando avanti con gli anni si vede sempre meno da vicino

Che rapporto ha con il tempo che passa?
Un rapporto bello. Il mio motto è: meno vedi e meno danni fai. Non puoi pensare di avere il viso fresco di una ventenne quando ne hai cinquanta, perché poi diventi ridicola. Devi avere l'eleganza di dire basta.

Da 23 anni lei è legata a Giulio Violati...
Siamo stati bravi. Che ci si mette un attimo a lasciarsi. Basta aprire una porta e andarsene. Ma lui ha sempre accettato la mia libertà di prendere una valigia e dover partire. Per un figlio puoi vivere incatenata. Per un uomo no.

Qua è il suo rapporto con la tv? L'abbiamo vsita piangere dopo l'eliminazione da "Celebrity Masterchef"...
È stata un'esperienza che mi ha distrutta. Evidentemente ho dei limiti: competitiva nella squadra, non è mia natura esserlo con l'altro. Ho fatto uno sforzo micidiale, poi sono crollata.

Se oggi il cinema le chiedesse di tagliarsi i capelli, lei accetterebbe?
Si e l'ho già fatto per diversi film come "La seconda moglie" di Ugo Chiti e "Italiani" di Maurizio Ponzi. Nell'ultimo film che ho girato ho provato l'esperienza di un taglio cinese. I cinesi non conoscono i capelli ricci e mi guardavano come se fossi un'aliena. Per stirarmeli mi hanno messo talmente tanta cera che mi sono ritrovata una tegola in testa.

Quali sono gli attori e i registi che ammira?
Un regista che io amo, oltre a Christian De Sica, è Emanuele Crialese, l'unico che sa raccontare un certo tipo di italianità con una sensibilità unica. Se penso a un'attrice dico subito Sophia Loren che, piaccia o no, è il nostro punto di eccellenza.

Da bambina che cosa sognava di diventare?
Mille cose ma soprattutto di fare qualcosa che mi avrebbe

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :30-31
SUPERFICIE :49 %
AUTORE :Stefania Pilera

In Famiglia

► 4 maggio 2017

ire no ai ritocchi e, nonostante tutto, resta tra le più incantevoli di sempre

CO COME MI MANTENGO GIOVANE

e al segreto della sua bellezza, l'attrice svela tutti i retroscena della sua vita

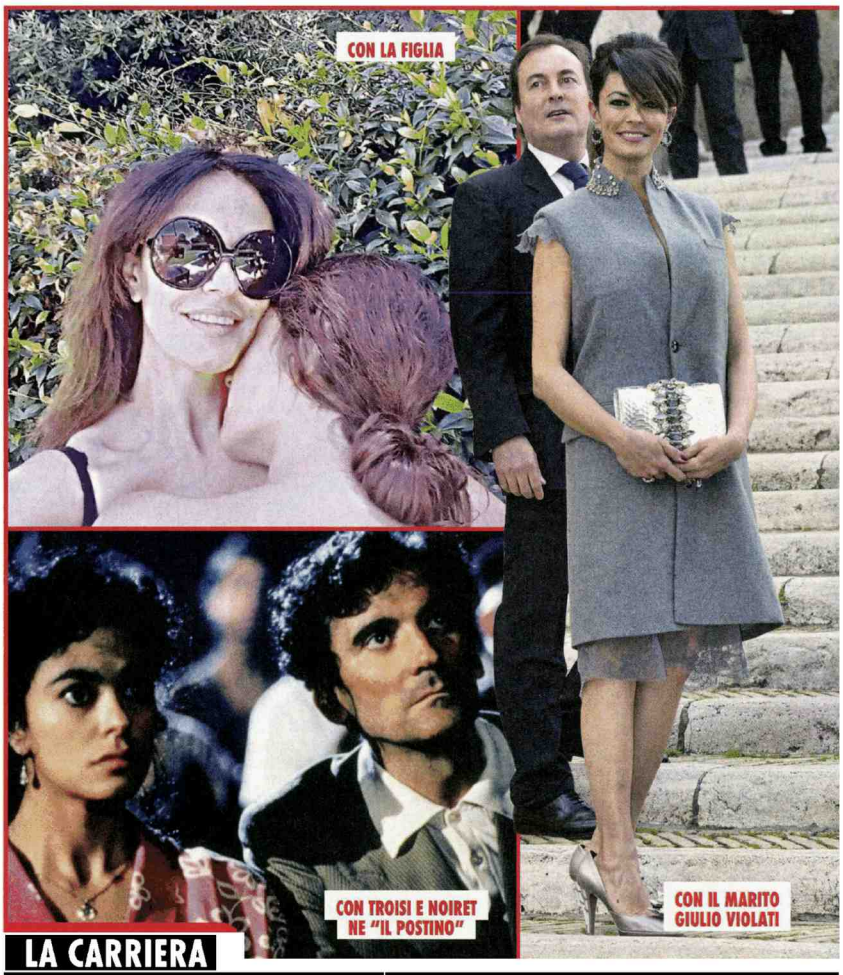
portato a riscattare i sacrifici di mia madre. Volevo aiutarla. La ringrazio perché mi ha fatto sentire una principessa con una collana di pasta. Mi ha insegnato a non arrendermi mai.

Che cos'è per lei la bellezza?
È bello ciò che rientra nei tuoi canoni, che ti colpisce, che ti fa battere il cuore. E non è solo estetica. Poi ci sono quelle donne che tu le guardi e te ne innamori perché è quello che tu vorresti essere. Penso a mia mamma, una donna molto forte, e poi a tutte le donne che hanno avuto il coraggio di affermare la propria femminilità e che sono un esempio di forza. Ho avuto l'onore di conoscere la Montalcini, una donna così minuta ma con una determinazione incredibile. Queste sono le persone che ammiro.

Ci racconta cosa contiene il suo beauty case?
Creme idratanti, prima di tutto. Ne uso tantissime. Le dirò non le bevo ma le berrei pure. Poi spesso aggiungo anche il siero. Mi piacciono i rossetti, gli ombretti e poi adoro il fondotinta che non si deve assolutamente vedere. Per non sbagliarmi tengo in borsa la cartella colori con le mie gradazioni preferite cerchiate.

Quanto tempo dedica a se stessa?
Non più di un'ora al giorno: la mattina quando mi sveglio e la sera prima di andare a dormire.

Esce mai struccata?
Molto spesso. Il trucco ti aiuta ma non deve essere la tua maschera, devi avere anche il coraggio di mostrarti a nudo. Metto giusto un filo di crema con fattore di protezione per il sole e basta.



CON LA FIGLIA

CON TROISI E NOIRET NE "IL POSTINO"

CON IL MARITO GIULIO VIOLATI

LA CARRIERA

Dopo essersi diplomata si trasferisce dalla Sicilia a Milano, dove inizia la sua carriera come modella a soli sedici anni, affermandosi in poco tempo come modella e indossatrice, partecipando a sfilate in tutto il mondo, divenendo testimonial di spot pubblicitari. Nel 1987 partecipa al concorso di Miss Italia dove si classifica al terzo posto. Esordisce come attrice nel 1990 nel film "Vacanze di Natale '90" e, tre anni dopo, recita in "Alto rischio", "Cominciò tutto per caso" e "Abbronzatissimi 2 - Un anno dopo". Ma sarà la pellicola di Massimo Troisi, "Il Postino", che nell'anno 1994 la farà diventare popolare non solo in Italia ma in tutto il mondo. Da lì in poi sarà un susseguirsi di successi. Da "I Laureati "di Leonardo Pieraccioni, a "La Seconda Moglie" di Ugo Chiti, passando per il programma "La festa del disco", affiancando Pippo Baudo. Nel 2000 partecipa al film "Ho solo fatto a pezzi mia moglie" con Woody Allen e Sharon Stone ma il riscatto e la critica del pubblico arrivano con "Vaniglia e Cioccolato" di Ciro Ippolito. Nell'agosto del 2009 vince il "Premio Maratea per il Cinema" nel Festival "Incontro fra le arti" a cura dell'associazioni Le Tre Torri.

Tutti i diritti riservati